

SCRIVENTE: MORETTI FELICE (FRA DAVIDE DA BERGAMO)

DATA: 15 / 06 / 1828

ID: 253MoF

Amico Car.^{mo}

Piac.^a S. M. di Camp.^a li 15 Giug.^o 1828

Ho ricevuto, ieri, giorno 14 del cor.^e, la car.^{ma} v.^{ra} in data dei 9., ed eccomi pronto a riscontrarvi. Il piano dell'Organo per Faenza da voi favoritomi per mezzo de' Sig.ⁿⁱ Soresi, io l'hò spedito subito al suo destino, accompagnato però con una mia, che scrissi appositamente a v.^{to} riguardo; ma fino ad ora io non hò ricevuto verun riscontro in proposito, e quindi di presente non posso dirvi altro se nonche assicurarvi che, per quanto spetta a me, io non mancherò di sforzare la cosa, onde quest'affare si conchiuda, e ciò si effettuerà sicuramente nel tempo che voi sarete a Bologna per l'Organo di S. Catterina. Godo moltissimo che l'Organo di Torino sia riuscito bene, ed abbia scosso il ben dovuto generale applauso, e gradimento universale; ma è del nostro? questo, a dirvela propriamente in sincera amicizia non mi piace più. Il ripieno è divenuto debole di tale maniera, che sembra il ripieno di un secondo Org.^o. Tutte le voci del detto ripieno sono divenute come sorde, gnecche, e senza corpo. Anche gli stromenti hanno ceduto di molto, eccetuato però l'Violoncello, la Corna Musa, li Tromboni, ed il Clarino nè Bassi, i quali si mantengono bene, e fanno effetto; ma tutto il resto non è più quello di prima. Per ciò che riguarda il semplice ripieno dell'Org.^o io sarei di sentimento di cominciare dalla Duodecima fino all'ultimo registro di ripieno, è metter tutto ad arde sul fuoco, e così dimenticare ogni memoria del pessimo Org.^o vecchio che a nostro malanno abbiamo conservato. Che spesa porterebbe a mettervi un ripieno da galantuomo, nuovo, e costruito tutto dalle v.^{te} mani? Sentirò volentieri qualche cosa in proposito. //

Il ritardo poi in spedirvi la rata dovutavi non è stato per difetto del Tesoriere il quale non nè hà veruna colpa; ma piuttosto da critiche, e straordinarie circostanze ch'io poi dirovi a voce al primo n.^{to} incontro. Ora però posso finalmente assicurarvi che il danaro è pronto, e vi sarà quanto prima spedito. Sarà bene però indicarci il modo tenendì per spedirlo con sicurezza, e ciò per mezzo di una v.^{ra} lettera che quanto prima starò attendendo. Già, vi torno a dire, il danaro è pronto, e stà qui a vostra disposizione.

Io, il P. Vicario, il P. Guardiano, il P. M. R. Sgorbati, ed altri ancora, se così a voi piace, tutti dico avremo il piacere d'accompagnarvi con n.^{te} lettere nel viaggio che siete per intraprendere fino a Roma¹. Mi grazierete però di significarmi (e ciò con quella confidenza, e libertà propria degli amici veri, e sinceri) come debbano essere concepite queste lettere, onde potervi servire a dovere, in ciò che in tale circostanza dovesse abbisognare.

Aggradite i cordialissimi saluti di tutta questa religiosa Famiglia, nel mentre che salutandovi caramente passo di fretta a raffermarmi

Di V.^a Sig.^a Car.^{ma}

Aff.^{mo} servo ed amico
F. Davide

¹ Fino a Roma scritto nell'interlinea.

P. S. Dietro una v.^{ra} lettera scritta da Torino a certo Sig.^r Franc.^o Achille di Piacenza io non mancai di rispondervi subito per posta a Torino; ma bisogna dire che voi foste di già partito per Bergamo, e quindi la mia sarà rimasta in Posta a Torino.